

L'INTERVISTA

FULVIO BALDO

Il nuovo messale per tutta l'Italia viene stampato alla Igf di Aldeno

Ieri la consegna della prima copia a papa Francesco. La legatoria è nota per aver prodotto i libri di Andrea Camilleri per Sellerio «Crisi Covid superata con i nostri mezzi, senza un solo euro di aiuti»

GIORGIO DAL BOSCO

TRENTINO. Ieri a Roma papa Francesco ha ricevuto in dono un messale (nella foto) tutto nuovo, bianco. È stato confezionato espressamente per lui dalle macchine e dalle mani dei dipendenti della Igf di Aldeno, legatoria da milioni di libri.

Una storia lunga 40 anni

Vien da scherzare, scrivendo che alla Igf gli evangelisti Luca, Matteo e colleghi "valgono" tanto quanto Andrea Camilleri, Antonio Manzini, Marco Malvaldi e alcuni altri. Sì, perché quando la Sellerio di Palermo ordina tirature di centinaia di migliaia di copie di un libro, come accade da oltre venti anni, per la loro confezione, sia in brossura che cartonati (copertina rigida che attualmente rappresenta oltre il 50% della produzione), si affida esclusivamente alla Igf, Spa, fondata quarant'anni fa da Fulvio Baldo che ha come soci sua figlia Francesca, la ditta Printer e, da undici anni a questa parte,

da Trentino Sviluppo. Ma tra i committenti - clienti di rilievo della Igf non c'è solo la Sellerio: anche i cataloghi di Armani, Gucci, Dior, Tiffany, Prada, Cartier e, quindi, tutti i cataloghi più importanti di provenienza nord Europa escono di qui.

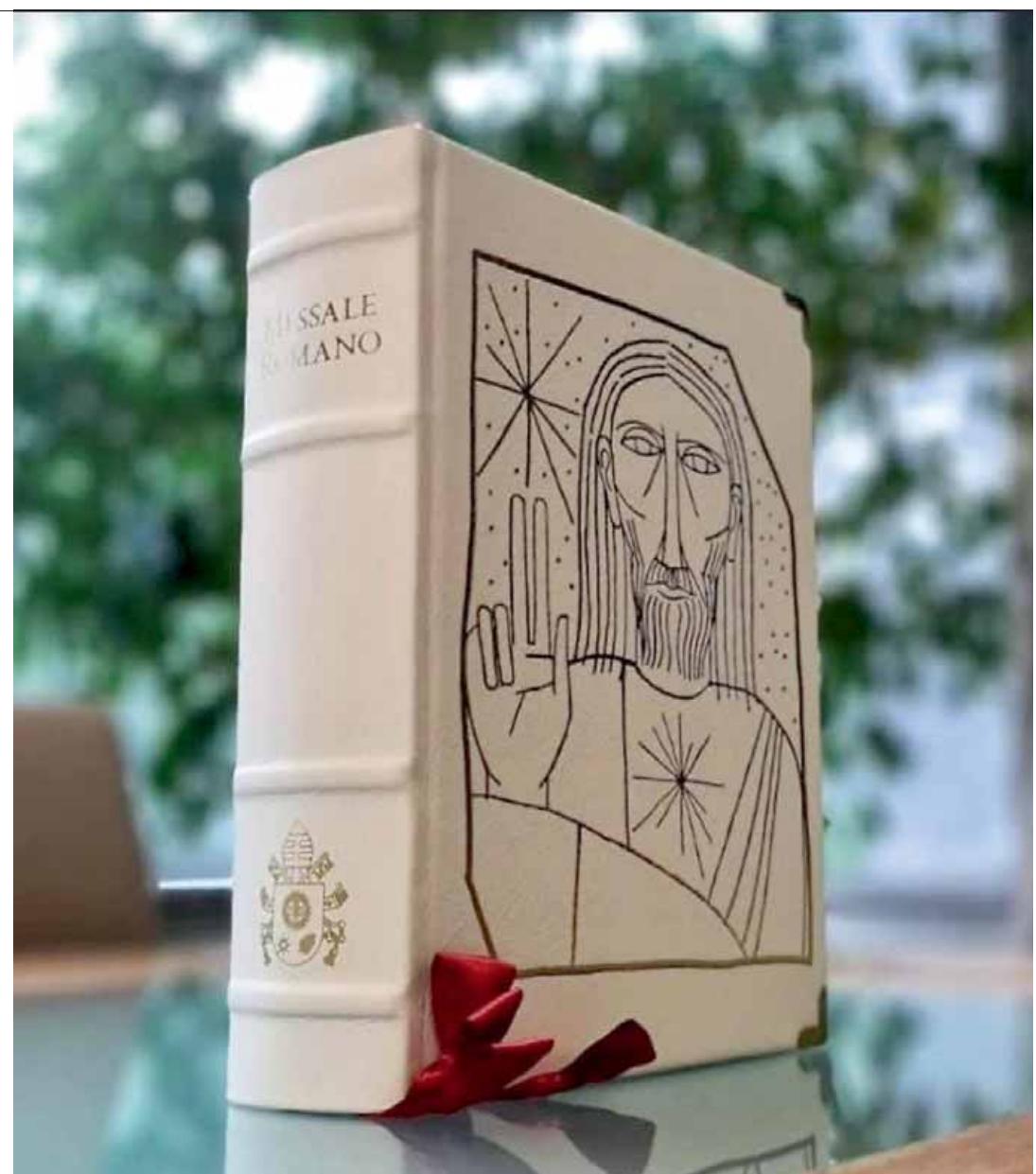
Una menzione particolare - lo sottolinea Fulvio Baldo - va fatta a Printer Trento, «società leader della stampa di qualità su grande formato che attraverso la sua rete commerciale copre tutta Europa arrivando ad esportare oltre il 95% della produzione».

Il nuovo messale

Ma torniamo al messale di nuova stampa confezionato ad Aldeno.

Dunque, tra qualche settimana, da Lampedusa a Bressanone, quando il prete durante la messa leggerà il "Padre Nostro" e non reciterà più "non ci indurre in tentazione", bensì "non abbandonarci alla tentazione", bene, allora quel prete avrà sotto gli occhi un messale tutto nuovo, confezionato - viene precisato - con tecniche e materiali che lo rendono resistente alla deformazione e all'usura tipici dello scorrere del tempo. «Un lavoro - garantiscono Fulvio Baldo e il direttore tecnico dell'azienda Roberto D'Adamio di un'enorme complessità tecnologica».

Dunque tante chiese italiane e altrettanti messali Igf: con la benedizione prima della Cei e poi di papa Francesco.



• La versione "bianca" del nuovo messale, copia unica e speciale che ieri è stata donata a papa Bergoglio

Vien da chiedersi se per la Igf, stante la crisi generale da Covid, questo nuovo messale rappresenti una manna dal cielo.

Il fatturato non soffre

A dar retta ai numeri, qui alla Igf la crisi non soltanto sta per essere superata ma si può addirittura ipotizzare che a fine 2020 verrà raggiunto il fatturato programmato ad inizio anno, ossia pre Covid.

Nel 2019 sono state confezionate 26 milioni di copie per circa 2.500 titoli. Nel 2020 la parte del leone la fa "Riccardino", l'ultimo lavoro prima di morire (una revisione del racconto del 2005) del grande Andrea Camilleri.

Cento operai al lavoro

Dunque nessuna crisi? A conti fatti - ci è stato confermato - si può dire: al momento, no. La cassa integrazione di un mese per i cento operai (al momento vi sono anche 15 interni) è stata anticipata dall'azienda che da un punto di vista sanitario ha assicurato ai dipendenti la massima serenità provvedendo con una struttura sanitaria di Verona a cento test sierologici su base volontaria che hanno dato risultati tutti negativi.

Ma non c'è soltanto il successo di un autore o più autori a dare continuo ossigeno ad una azienda che «sia chiaro - lo sottolinea sempre il socio fondatore - non ha avuto un solo euro di aiuto per il salasso che il Covid ha colpito molte aziende grandi e piccole».

«La ricetta - spiega sempre Fulvio Baldo - è abbastanza semplice: si cresce bene e in maniera continuativa soltanto sviluppandosi dal basso. Ne è testimone, ed è soltanto un esempio, il direttore dello stabilimento Roberto D'Adamio, abruzzese, che ha fatto una vera e propria gavetta in ogni reparto assorbendo ovunque la dovuta esperienza, completando il suo percorso con la laurea in economia aziendale».

Flessibilità e collaborazione

E poi - sostiene ancora Fulvio Baldo - c'è il clima dentro l'azienda: un clima sindacale di cooperazione, una flessibilità da parte del personale che ben si adatta alle esigenze del momento, i benefit di vario genere come la flessibilità degli orari, i part time.

Un incubo che il Covid, almeno qui, non ha creato.



• Fulvio Baldo con la figlia Francesca e il nuovo missale, che contiene la versione aggiornata del "Padre nostro"

◀ Un lavoro di enorme complessità tecnologica, il prodotto deve resistere all'usura del tempo

◀ Si cresce bene e con continuità solo sviluppandosi dal basso